Anno XIII N. 236 — Udine, Venerdì 17 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

Fatti, barbarie e violenze

che non ammettono smentita

Ci eravamo, scrive l'ottima *Discussione* di Napoli, proposti di lasciare senza replica le vergognose insolenze del *Roma* a proposito della protesta del nostro Emo signor Cardinale Arcivescovo; ma vogliamo tornarvi sopra per smascherare la impudenza di quelle asserzioni.

E' veramente a maravigliare della parvenza di civile ed umanitario che esso vuol dare al capzioso scopo della visita alle Religiose che esso stesso chiama vittime *volontarie*. Se le Suore volontariamente si sono consacrate a Dio, abbracciando quel genere di vita, il *Roma*, che ammette la libertà per tutti, non dovrebbe trovare difficoltà di ammetterla anche nelle Religiose; mentre nel caso nostro, la coazione di non pensare colla propria testa vien loro appunto dalle autorità civilizzatrici e redentrici. Ma la logica non è la prima prerogativa dei liberali, altrimenti ci quanto dovrebbero tornare indietro e rifare la loro via!

E' insolente poi il giornale, quando ardisce lanciare le sua bava velenosa contro la grande figura del nostro Pastore. Che cosa pretende esso aver detto quando parla della figliuolanza di S. Ignazio e di S. Benedetto? Le teorie del fine e dei mezzi pensi ad attribuire al Segretario Fiorentino, evocato anche dal suo Padre ne Crispi nel recente discorso della paura, è non bestemmi quello che affetta di ignorare. I Benedettini poi, lo sappia bene a mente il « Roma » di ircana stirpe, furon sempre maestri di civiltà e di coltura in Europa e segnatamente in Italia, donde fugarono la barbarie, nè confusero mai la mitezza colla viltà; ed il nostro Arcivescovo, Benedettino sempre in anima e corpo, (e lo noti il « Roma ») scendeva appunto da Montecassino, quando seppe che in Napoli si ripetevano atti violenti e barbari da far inorridire i Goti e gli Ostrogoti e gli Unni ed i Vandali, e allora come Arcivescovo e come Gentiluomo e come figlio degnissimo di S. Benedetto alzò la sua voce in difesa della civiltà, e la parola fu luce che mise a nudo tutta la barbarie onde si erano fatti belli gli oppressori moderni, inumani ed incivili.

Ed infatti non fu forse il signor Prefetto comm. Basile, che con apparato di fabbri e di forza, quasi all'assalto di un castello, gettò improvvisamente lo spavento ed il terrore in povere e poche vecchie? Non fu il Procuratore Generale comm. Borgnini che ardì strappare il velo dal volto ad una delle Religiose, gettandolo a terra, mentre quella coraggiosamente lo raccolse per velarsi di nuovo? Non fu il signor Questore cav. Sangiorgi che a calci volle scassinare due porte che il Rmo. P. Generale Belli era per aprire? E poi non furono tutti della comitiva che, obbligando quelle povere sbandate ed atterrite Suore ad uscire dalle loro celle, vollero fossero tutte schierate alla loro presenza per osservarne le fattezze dei volti, quasi fossero schiave o pecore? Pretesto a questa visita erano i pretesi maltrattamenti e le sevizie delle Suore che vogliosi far passare come seconda edizione della Monaca di Cracovia; ma, smentitelo se potete voi, autorità politiche ed amministrative, non trovaste voi tra quelle poche suore, una vecchia più che ottantenne contenta del suo stato e più vispa e forte nella sua decrepita età che non siete voi? Diteci della macilenza di quelle altre corpulenti e ben nutrite donne che trovaste tra le « sepolte vive », della qual cosa faceste le più grandi maraviglie. Il fatto vi ha smentito solennemente e voi in tutto questo procedere siete stati tanto barbari ed incivili, da non reggere al paragone dei barbari antichi; e la voce di esecrazione dagli stessi liberali che conservano ancora giusto sentire vi giunse già all'orecchio, da tutte le nazioni civili.

Ai furbi massoni del « Roma » e compagnia che ardiscono parlare di S. Ignazio e di S. Benedetto, noi consiglieremmo a mandare in cera alla SS. Vergine di Suor Orsola, i loro corpi che per miracolo il popolo ho risparmiato dopo tanto insulto in tempi di vantata civiltà e libertà.

Il fondatore della « Triplice »

Nel banchetto di Firenze Francesco Crispi sentenziò perpetua prigionia al Papato in virtù della triplice alleanza che assicurava l'intangibilità della Roma buzzurra. I fumi del massonico simposio e l'ebbrezza del potere impedirono all'uomo di Ribera di riflettere che a difesa del Papato vi è un Dio Onnipotente, il quale si ride delle triplici e quadruplici alleanze, sgomina le previsioni dell'umana superbia e distrugge in un momento l'opera degli empii.

Il siculo dittatore, che già si crede in possesso della famosa cambiale in bianco, se conserva ancora una briciola di senso comune, non può non vedere il braccio punitore di Dio nell'umiliazione tremenda che ha colpito il suo amico Bismarck, il fondatore della triplice alleanza; e non scorgere in essa un presentimento della sorte che un dì toccherà a lui.

Fu infatti l'ex-cancelliere tedesco che decise la caduta del dominio temporale nel 1870, consegnando il Papa a Crispi, mandatario del Comitato di Sinistra per l'acquisto di Roma, ed ordinando all'ambasciatore prussiano Arnim, di riconoscere per primo il governo entrato per la famosa breccia. Fu il medesimo Bismarck, che fondando la triplice alleanza intese perpetuare il più orribile nefando delitto commesso dalla Rivoluzione italiana. Ma che n'è oggi della potenza, della gloria, del prestigio di quest'uomo fatale? Il creatore dell'Impero Germanico, il cancelliere di ferro, l'uomo la cui volontà dominò sovrana in Germania più dell'istesso Imperatore, l'astuto diplomatico arbitro dei destini dell'Europa sette mesi fa veniva mandato a spasso da un giovanotto, ch'egli riguardava come imperatore di figura e di nome, da Guglielmo II! Fu morte politica ingloriosa, avvenuta non in conseguenza di lotte parlamentari, ma per mancanza di fiducia. Egli partì dal governo senza esser rimpianto da nessuno, nè dall'Imperatore che lo espelleva, nè dai cattolici da lui tanto perseguitati, nè dai socialisti verso cui fu implacabile, nè dal popolo per sua causa vessato da tributi. Questo fiero persecutore della Chiesa non seppe rassegnarsi alla sua sorte, non cadde da un uomo grande, ma apprese la sua disgrazia piangendo come una donna isterica e maledicendo tutti. Rimasto isolato, abbandonato da tutti, dai suoi più fidi amici, ai rettili della stampa da lui tanto ben pasciuti, egli sentì il bisogno d'interessare il mondo alla sventura e si fe' intervistare da numerosi giornalisti.

La stizza ed i dispetti da lui mostrati contro la persona dell'Imperatore lo fecero quasi additare come nemico della patria. Lo stesso Guglielmo in un colloquio col generale barone Hahnke a' Konigsberg lo dichiarò folle e mentecatto. Che più? Quel *Corriere di Napoli*, che l'indomani della caduta di Bismarck usciva nei più acri rimproveri contro l'Imperatore e nei più altisonanti elogi del Cancelliere di ferro, dopo qualche tempo cambiava tuono e convertiva le lodi in vituperi. Il Colautti nel *Corriere* del 15 luglio ultimo dando conto delle confidenze di Bismarck ad un reporter del *Frankfurter Journal* così scriveva: « Ahimè! la figura dell'ex « gran visir tedesco, già diminuita dagli « incidenti pietosi dello sue dimissioni, non « ci guadagna oltremodo. Il crepuscolo si « fa sera, la decadenza diventa rovina. Del « Cancelliere di ferro si può ripetere quello « che qualcuno disse dei fanciulli — mi« racolo. Oggi non c'è più, nè il cancel« liere, nè il ferro... — Eppure egli s'il« lude ancora; egli si crede sempre neces« sario. La storia bambinaja della vita, « nulla gli ha insegnato: la morte, cuci« niera della necessità, nulla gli ha suggerito. Il povero grand'uomo non vede la « propria superfluità.... L'uomo formidabile « ha paura di un fiasco elettorale come « un borghesuccio qualunque.... L'eclisse è « visibile ad occhi inermi; il tramonto « colpisce le menti più superficiali. All'am« mirazione subentra la pietà; all'entusia« smo lo sconforto. Non è un Anteo che « tosto che risorge dalle sue cadute, è un « Fetonte puro e semplice.

« Il capitombolo non potrebb'essere più « definitivo.. Fin da questo momento si « può incidere sul frontone dell'omai sto« rica villa di Friederichsruhe:

« **Hic jacet Bismarcus** »

Ora chi avrebbe detto un anno fa ad un uomo che facea la pioggia ed il bel tempo in Europa che sarebbe un giorno caduto in tale abbiezione?

Questa caduta spaventevole del novello Nabuccodonosor è una prova solenne del castigo con cui la Divina Provvidenza, colpisce chi fabbrica catene alla Chiesa.

La triplice alleanza ritenuta dai liberali salvaguardia dell'intangibilità massonica nella Roma dei Papi, non si regge se non a furia di armamenti colossali, di enormi spese e sfruttamento di popolo. Essa genera la miseria e l'anarchia, tiene sospesi i popoli in una pace peggiore della guerra e si dibatte tra le spire del socialismo che tenta strozzare i governi.

I nemici di Dio fabbricano sull'arena; fragile è adunque l'edifizio della triplice alleanza, come n'era debole l'architetto, ed alla prima folata di vento esso andrà tutto sossopra. Il Papato, la Chiesa di Cristo, fondati su roccia incrollabile, vedranno scomparire ad uno ad uno i loro nemici, assisteranno allo sfacelo di tutte le alleanze dell'inferno, e, come hanno assistito all'umiliazione del fondatore della Triplice, mireranno ancora l'esautoramento e la disfatta del signor Crispi e dei suoi caguotti dell'Italia legale.

(Il Vero Guelfo)

Pel terzo centenario della morte di S. Luigi Gonzaga

Scrivono da Napoli:

Ai 21 di giugno del 1891 si compiono trecento anni da che passò di vita San Luigi Gonzaga, stato nel mondo, ma non del mondo; volato al Cielo, compensore

2 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Suonarono quattro ore al campanile, la cui guglia di pietre bianche si slancia diritta e allegra attraverso i raggi d'un sole di luglio. Subito dopo, due edifici collocati l'uno vicino all'altro, come due fratelli gemelli, sulla strada che giace ai piedi della chiesa, uscirono dalla calma nella quale li avevano immersi le pesantezze d'un pomeriggio d'estate.

In sulle prima fu un ronzio indistinto, uno strepito di voci in sordino, poi uno scalpiccio sul luogo, dei leggii chiusi in fretta, e sopra tutto ciò, dei colpi di segnale che si ripetevano a uguali intervalli.

Al di sopra dei tetti, nelle loro gabbie due campane sottili, stridule, di tuono tutto affatto differente, dondolano qua e là come pazze, suonando, con una specie di furore, l'ora della libertà per le centocinquanta fanciulle istruite presso le Suore della Provvidenza, e i duecento ragazzi confidati alle pie cure dei fratelli della dottrina cristiana, Angelo, Aristide e Flavione.

La porta maggiore si spalanca. Fra Aristide comparisce prima e si colloca, a somiglianza d'una statua, sul primo gradino: la banda brulicante sfila dinanzi a lui, conservando, fino alla voltata, un'apparenza di disciplina.

I piccini proseguono tranquilli il loro cammino fra le due file di case, e dalle porte socchiuse irrompono bruscamente nel tetto paterno.

E' altra cosa pei più grandi, i cui polmoni hanno bisogno di espandersi, o le membra di distendersi; gli uni s'impegnano a formidabile partite di *salto a montone*, altri rotolano palle d'agata che si perdono nella polvere, o nell'erba uniformemente grigia delle banchine.

I più audaci crivellano di sassi, gettando al tempo stesso sguardi sospettosi dal nord al sud, e dall'est all'ovest, i grandi castagni che dominano la proprietà del notaio, e urlano di gioia quando qualche marrone bruno e dorato, strappato al suo inviluppo cade in mezzo ai predoncelli.

Il notaio è bonaccione e darebbe i suoi marroni a dozzine se gli si domandassero; ma che! l'uomo è uomo sin dalle fascie, e il frutto proibito, conquistato, — diciam la parola: rubato! — non ha sempre un va lore inapprezzabile?

In un canto, vicini ad una barriera, i più grandi, quelli che hanno de' vecchi rancori a soddisfare, si misurano coll'occhio, poi si pigliano corpo a corpo, colla giustezza speditiva della loro età. Un primo man rovescio si lascia andare, franco in pieno volto; il colpito, colla gota rossa, risponde con furore; i due svelti corpi s'allacciano, chi disopra, chi disotto, troppo anelanti, troppo attenti per perdere il fiato in inutili parole; il circolo si forma e si appassiona per Pietro o per Giovanni: « Ha torto! ha torto! ardito! oh il gran vigliacco! ben dato! » E flic! e flac! Ed ecco che la battaglia diventa generale, senza che se ne sappia il perchè. E da tutti i punti dell'orizzonte le mamme accorrono, lanciando desolate esclamazioni, e pietosi colpi d'occhio ai pantaloni lacerati, ai baveri degli abiti che cadono a pezzi sulle spalle. I padri arrivano alla riscossa: il calzolaio colle mani nere di pece; lo speziale in grembiale bianco; il fornaio tutto pieno di farina. Essi gridano forte, riconducendo i birichini per l'orecchio; ma, in fondo, non dispiace loro di vederli chiassosi e forti e niente affatto paste molli!..

Chi di noi non ha veduto, in una sera d'estate, passarsi questo quadro sotto gli occhi, con innumerevoli cambiamenti di scene e di peripezie, ma sempre curiose, impreviste, vive come gli stessi fanciulli?...

Quando i ragazzi furono scomparsi, lasciando la strada silenziosa e deserta, la seconda porta s'aprì alla sua volta, e le fanciullette sfilarono in bell'ordine sotto gli occhi della suora Alexis Maria. Avevano tutte il loro panierino al braccio, le mani incrociate sul petto, il capo basso, il contegno edificante.

Quelle della classe piccola aprivano la marcia, stecchite a forza di star diritte, strette nei ranghi, e scimiottando, come loro meglio riusciva, le maggiori d'età: nello stesso modo che s'allineano le nuove reclute nel loro arrivo a reggimento, sotto l'occhio feroce del brigadiere. *(Cont.)*

COGNAC MATIGNON
(Vedi avviso in quarta pagina)

beato, lasciando ai viatori d'ogni tempo splendidissimo esempio delle più elette virtù, religiose e civili; e per sentenza del Papa Benedetto XIII, dell'innocenza e della castità speciale patrono.

Ai di che volgono provvidissimo consiglio sarebbe rivivesse fra gli adolescenti, più che non avvenga per noi, la luminosa figura di tanto inclito protettore e modello. E però dall'Alpi all'Etna, sarà salutata con amorosa sollecitudine la trecentesima ricorrenza, a complettere tutta la cattolica gioventù nell'amor di Luigi e Lui nella protezione di quella propiziare. Tutte le maggiori città della penisola preparano festeggiamenti pomposi ed opere di carità in memoria del fausto avvenimento: resterà Napoli sola fuori del salutifero movimento di fede, di amore, di speranza? Indubbiamente ogni schietto napoletano risponderà: non sia mai.

Con questi intendimenti e con queste aspirazioni una eletta di gentiluomini napoletani, sotto la presidenza e il patronato dell'E.mo e R.mo Signor Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, si sono uniti in Comitato promotore delle onoranze, che al dolcissimo santo di Castiglione saran rese dalla città ch'ebbe la lieta ventura d'ospitarlo per ben sei mesi.

Oltre alle funzioni religiose solennissime, una grande accademia di poesia e musica, col concorso dei più chiari letterati ed artisti napoletani, sarà tenuta in onore del caro santo; e si vorrà che un buon numero di giovani, mancanti del bisognevole per consacrarsi a Dio in uno dei due ceti del Clero, siano nei mezzi atti a conseguir quell'effetto graziosamente sussidiati.

Tutto questo programma, intanto, dovrà essere attuato con offerte spontanee della cittadinanza, cui si fa appello, con la certezza di non farlo invano.

Il Comitato è così composto:

E.mo e R.mo Sig. Card. Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, presidente.

Marchese Gaetano de Felice, segretario.

Principe di Caramanico Michele d'Aquino.

Principe di Magliano Michele de Vargas Macciucca.

Duca di Bagnoli Nazario Sanfelice.

Marchese Alfonso Imperiali d'Afflitto.

Marchese di Trepuzzi Vincenzo Carignani.

Conte Giuseppe Caracciolo di Fosino.

Conte Edoardo Filo della Torre.

Federico M. de Liguoro, dei Principi di Presicce.

Gennaro del Balzo, dei Duchi di Presenzano.

Sacerdote Eduardo d'Amelio, Delegato Arcivescovile.

Uno speciale Sotto-Comitato giovanile è presieduto dal Conte Vito Garzilli.

Le scuole di Crispi all' estero

La *Riforma*, per ragioni di servizio, tesse nuove lodi alle scuole del signor Crispi all'estero.

In prova della loro eccellenza dice che gli alunni di queste scuole nel 1889 furono 13,000, mentre nel 1890 ascesero a 21,000, e con ispirito profetico vede che nel 1891 saliranno a 30,000.

Ammettendo l'esattezza più o meno approssimativa di queste cifre ci permettiamo di osservare alla *Riforma* che occorrerebbero altre due cose per tessere delle scuole del signor Crispi una vera concludente apologia.

Ci dica prima di tutto quanti scolari frequentano le scuole dei religiosi e dei missionari: indi ci faccia conoscere, oltre la quantità anche la qualità degli alunni delle prefate scuole crispine.

E' stato detto che queste sono talmente piene di fanciulli luridi, cenciosi e sporchi, in massima parte ebrei e mussulmani, che non poche famiglie italiane, anche liberali, sentono ribrezzo di mandarvi i loro figli. Si è poi detto ancora che i locali delle scuole del signor Crispi sono talmente angusti, senza luce e senz'aria, che anche qualche giudeo e mussulmano non vuole mettere le sue creature in quelle brutte spelonche!

Si vede che gli allievi delle scuole del signor Crispi se sono trattati poco bene nell'anima, sono trattati assai male anche nel corpo!

L'Argentina descritta da un giornalista torinese

Al *Circolo dei giornalisti* di Roma l'avv. Guglielmo Godio, già redattore di giornali liberali torinesi, tenne una conferenza sulla Repubblica Argentina, dove egli si è stabilito.

L'avv. Godio cominciò dal descrivere l'ampiezza e varietà del territorio argentino, che è il più gran frammento della dominazione spagnuola nell'America del Sud.

Tre milioni circa di chilometri quadrati, equivalenti a dieci volte l'Italia e a tutta la Europa — meno la Russia — hanno una popolazione di cinque milioni di abitanti, a disposizione dei quali si distendono trecento milioni di ettari di terre fertilissime. La media degli abitanti, che è in Europa di 50 per chilometro quadrato, e di 200 nel Belgio, è nella Repubblica Argentina di uno e mezzo per chil. q. Basti questo a dimostrare l'immenso campo di lavoro e di prosperità che si apre all'emigrazione.

Le convulsioni seguite alla caduta del dominio spagnuolo ebbero termine colla providenza del generale Roca, attuale ministro dell'interno. Egli serrò gli Indiani nei loro ultimi limiti; fece di Buenos-Ayres la città federale, trasportando la capitale della provincia alla nuova città della Plata.

« Il nome del generale Roca — esclama il conferenziere — riassume l'opera dell'unificazione sociale, della pacificazione politica della Repubblica Argentina, e della liberazione di tutto il territorio dall'indiano autoctono, che si difendeva da tre secoli.

« Il suo periodo presidenziale è quello che segna il maggior grado di coltura, di prosperità, di credito e di benessere del suo paese.

L'Argentina è un paese assolutamente giovane. Da 70 anni è indipendente, da 40 è libera; da 30 anni ha una costituzione, da 10 la sua capitale definitiva, l'eliminazione dell'elemento indio, la possibilità di una pacifica laboriosità.

In questo territorio immenso a tutte le altre, sovrasta la colonia italiana: su cinque milioni di abitanti, un milione e mezzo sono italiani o figli di italiani; un terzo degli abitanti di Buenos-Ayres sono italiani. Metà delle case commerciali — con un capitale di 150 milioni di lire — sono italiani; al solo Banco della provincia, sedicimila depositanti italiani, versano cento milioni di lire; senza calcolare tre Banche prettamente italiane, veri colossi di credito. Nelle industrie gli italiani, per numero, capitale e importanza raggiungono la bella proporzione del 59 per cento.

Nella seconda parte della conferenza il Godio parlò dei progressi economici fatti nell'Argentina e nell'ultima tratto della recente rivoluzione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

NAPOLI, 14 ottobre.

Avrei voluto già scriverví prima della bella festa celebratasi il 4 corr. in onore del grande Patriarca S. Francesco d'Assisi, nella monumentale Chiesa di S. Maria la Nova, ma il tempo non me l'ha consentito.

Il faccio oggi, dolente di non poterne dire tutto quel che vorrei, perchè il mio nemico tempo mi fa aspra guerra.

La Chiesa era messa con pompa e magnificenza, sia per ricchezza di addobbo, sia per numero di cerei.

La Messa solenne fu celebrata dal M. R. P. Maestro Provinciale dell'Ordine dei *Predicatori*, e la grande orchestra era diretta da quell'insigne maestro che è il prof. cav. Gennaro Negri, autore egli stesso della bellissima e commovente musica.

Il nome del m. Negri è collegato ad ogni solennità religiosa che abbia luogo nella nostra Napoli, perchè niuno meglio di lui sa intendere la vera musica sacra, quella che solleva l'anima umana al Creatore e di questo canta le lodi e le glorie.

E sono lieto di constatare ciò, come constato con piacere che degno successore delle virtù paterne e dell'artistico suo talento, sarà il figlio, signor Antonino.

Ma torniamo alla funzione di S. Maria la Nova.

Piacquero assai le due sinfonie originalissime, quella della mattina prima della messa, e quella del giorno prima dei Vesperi, come pure il *qui tollis*, per tenore, sig. Mattiello — il *laudamus*, per baritono, sig. Nobiglioni — il *Domine Deus*, cantato dal sig. de Lutio, con cori — il *qui sedes*, cantato dal sig. Crisera — e, di giorno, il *juravit* e il *Dominus a dextris*, oltre al *Gloria patri* ed al *Tantum ergo*. Di bellissimo effetto fu specialmente il *Dominus a dextris*, per forza di strumentazione: come pure commoventissimo il preludio concertato tra clarinetto e trombe, che precede il *Gloria patri*.

***

Si è preteso pubblicare che il nostro Eminentissimo, se avesse saputo i fatti che determinarono le autorità a profanare la clausura di « Suor Orsola » e delle « Trentatre » avrebbe attenuata la sua protesta al Prefetto.

Invece noi sappiamo che se i fatti che dettero luogo alla protesta stessa non ammettano attenuazione nell'animo dell'Arcivescovo, quelli che dopo seppe da testimoni degni di fede e che *aggravano* maggiormente la violenza perpetrata, non fanno che vieppiù esacerbare il Suo dolore e riprovare tali attentati.

***

Il Prefetto Basile continua, anche nelle piccole cose, a manifestare quell'odio ond'è animato verso tutto che sappia di cattolico e di rispetto alla nostra religione.

Sentite questa, che e pur carina; carina, veh, per modo di dire.

Il maresciallo di P. S. Loiacono è uno fra i pochissimi che nel Corpo delle guardie di questura abbia dato sempre prova di coraggio e di avvedutezza, tanto che era tenuto in grandissima considerazione dai suoi superiori.

Giorni fa, celebrandosi una festa nel rione di S. Eframo Vecchio, il Loiacono diede permesso di incendiare alcuni fuochi pirotecnici. Disgrazia volle che un paio di persone *rimanessero leggermente scottate* da un razzo: ciò è bastato perchè, saputasi la cosa dal Prefetto, il Loiacono sia stato posto agli arresti, in aspettativa di altre disposizioni.

Il Loiacono in settimana avrebbe dovuto prendere il congedo e liquidare la pensione dopo trent'anni di onoratissimo servizio; ma il prefetto ha telegrafato a Roma per i provvedimenti da adottarsi contro di lui e chissà che cosa capiterà al bravo funzionario, di null'altro reo che di non aver capito la rabbia anticattolica del nuovo Prefetto e Questore.

Acqua fredda, signori: un po' d'idroterapia non farebbe loro niente male!

ITALIA

Benevento — *Progressi dell'educazione laica.* — Adolfo Rampone, studente del ginnasio, ingiuriò e percosse sulla pubblica via, il professore Tito Oreste, perchè non era stato promosso all'esame. Il Rampone fu immediatamente espulso dall'Istituto dal Collegio dei professori, espressamente radunatosi, e denunziato all'autorità.

Subiaco — *Disastro in una cartiera.* — Scrivono da Subiaco che il giorno 13 alle 5 1[2, nella cartiera dei fratelli Magnani, usciva improvvisamente un tappo dalla caldaia a vapore che da 8 ore funzionava, mandando fuori stracci ed acqua bollente. Tre operai ne furono colpiti; due per le gravi ustioni riportate, morirono nella notte. Il terzo è in pericolo di vita.

Milano — *I vantaggi della confessione.* — Narra la *Lombardia* che al tipografo Ramperti si presentava un uomo cerimonioso, il quale gli presentava da firmare una ricevuta del tenore seguente:

« Io sottoscritto ricevo da parte del re« verendo padre Gioachino Maria, cappuc« cino, la somma di L. 100 a titolo di re« stituzione da parte di persona che non « vuole essere nè nominata nè conosciuta. « In fede... »

E gli porgeva insieme un biglietto quasi nuovo da L. 100, che il Ramperti accettava, lo si può credere, gongolando.

Probabilmente si tratta di un furto patito dal Ramperti or ha qualche anno in una serenata a Verdi.

ESTERO

America — *Siete « Affaticati? »* — Senza testamento e senza presunti eredi, poco tempo fa è morto in America un certo Affaticati, lasciando la bellezza di sette milioni di dollari.

La notizia, giunta *ufficialmente* a Piacenza, aggiunge che il morto è oriundo piacentino.

I molti Affaticati, famiglia comitale di quella città, si sono uniti per far valere i loro possibili diritti all'eredità lasciata da quel loro *zio* d'America; 35 milioni di lire!

Germania — *Le distrazioni di un architetto.* — Un noto architetto di Berlino aveva elaborato i piani di una cappella per un cimitero di colà e di una piccola stazione ferroviaria per un sobborgo di Berlino.

Chiusi questi piani in due diverse buste, vi scrisse sopra gli indirizzi e li spedì alla loro destinazione.

Ritornato ora dalle vacanze estive a Berlino, andò a visitare i lavori, e, con suo grande terrore, scoperse che dove doveva sorgere la stazione ferroviaria erasi costruita la cappella e che nel cimitero erasi fabbricato per metà la piccola stazione.

Nello scrivere i due indirizzi aveva sbagliato le buste!

Inghilterra — *L'orto degli Ulivi.* — Un ricco cattolico inglese di Liverpool ha comprato l'orto degli Ulivi, presso Gerusalemme, per impedire l'erezione progettata di un albergo su quel suolo sacro alla memoria di Gesù Cristo.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Amadio Alessio parr. di Precenicco L. 4.

M. R. D. Ubaldo Placereani capp. L. 1.

M. R. D. Luigi Pagnucco capp. di Zompicchia L. 3.

Gli arruolamenti volontari

Col nuovo Regolamento sul reclutamento è stato stabilito che il certificato di cittadinanza e quello così detto di stato libero da presentarsi per ottenere l'arruolamento volontario nel R. esercito debbano rilasciarsi dai Sindaci non già nella qualità di ufficiali dello Stato civile come fino ad ora praticavasi ma sibbene nella qualità di capi della Amministrazione comunale e sotto forma di atti di notorietà sulle dichiarazioni di tre persone informate e di fede.

Ora il nuovo detto Regolamento andando in vigore col 1. novembre p. v. e aprendosi in quello stesso giorno le ammissioni nei riparti d'istruzione per gli allievi ufficiali e allievi sergenti, il Ministero della guerra ha diretto per mezzo delle Prefetture una circolare ai Sindaci del Regno per avvertirli che dal 1° novembro in poi i documenti da presentarsi dagli aspiranti a quelle ammissioni dovranno essere redatti nella nuova forma per poter essere ritenuti validi dalle autorità militari cui debbono essere presentati.

Per la linea Casarsa-Gemona

Presso la Prefettura ebbe luogo l'appalto ad unico incanto per le opere di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Gemona — lunghezza metri 19,323 — per la presunta somma di lire 1,604,500 — Fu uno presentato sei offerte fra le quali la migliore quella della Società Veneta per imprese e costruzioni che offrì il ribasso di L. 31,10 per cento. — L'appalto era aperto contemporaneamente a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici. Si attende l'esito di quell'offerta.

Arriva la primavera

L'abate Fortin celebre meteorologo, ha scritto all'Accademia delle scienze a Parigi che il giorno 13 corr. avremo una pioggia tiepidissima, e che succederà poi una primavera (?) la quale durerà sino alla fine di novembre.

Ieri ebbimo da noi lampi e tuoni, poi alle 10 pom. un vento furioso. Questa mattina i nostri monti sono bianchi di neve, predromo della ventura primavera.

Scuola superiore di agricoltura

Con decreto reale è stato disposto che gli alunni laureati dalle R. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, siano autorizzati all'esercizio della professione di periti agrimensori in conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore.

Morto in seguito a ferita

Il ragazzo Urban Francesco di cui la cronaca del 15 corr., a causa della frattura riportata all'avambraccio sinistro fu colpito da tetano e dopo tre giorni cessava di vivere.

Il Codin che fu quello che causò la caduta del povero Urban, venne arrestato

Ubbriaco che tenta di uccidere

Cosolini L. da Pradamano verso le ore 11 pom. del 12 corr. trovandosi in istato di ubbriacchezza, penetrò nella stanza del fratello Giuseppe, verso il quale nutriva vecchi rancori per motivi d'interesse ed esplose un colpo di pistola carica a minuto piombo dalla parte opposta dove giacevano la moglie ed i figli del Cosolini Giuseppe.

Ubbriaco che precipita

Il boscaiuolo Picco V. da Tolmezzo in istato di ubbriachezza precipitava da una scala alta metri 8 riportando gravi lesioni alla testa per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Maniera di levare le macchie sui libri e sulle incisioni

Per levare le macchie di grasso o d'olio sui libri e sulle incisioni, ecc., si applica sulla macchia un foglio di carta bibula grossa che si riscalda per mezzo di alcune brage collocate in un cucchiaio d'argento, e si ha cura di cambiare la bibula a misura che si lorda; poi, mediante un pennello si spalmano le due facce della carta, mentre

è ancora calda, con un leggiero strato di trementina quasi bollente. In seguito si restituisce alla carta la sua bianchezza imbevendo d'alcool rettificato il punto ove era la macchia.

Le macchie d'inchiostro sui libri o lo scritto sui margini si leva per mezzo di una soluzione di acido ossalico, d'acido citrico, o tartarico, che non alterano i caratteri di stampa.

Le lingue parlate nel mondo

Il rinomato filologo ed etnografo tedesco professore Federico Müller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 390 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

1 Il gruppo dei Papùa con 2 lingue.
2 » degli Otentotti con 4 lingue.
3 » dei Caffri o Bantu con venticinque lingue.
4 » dei negri con 68 lingue.
5 » degli australiani con 19 lingue.
6 » malese polinese con 36 lingue.
7 » turano o mongolico con 59 lingue.
8 » degli abitanti del polo artico con 8 lingue.
9 » americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 61 lingue.
10 » dei popoli primitivi delle Indie con 10 lingue.
11 » nubico con 16 lingue.
12 » del Mediterraneo (che comprende, oltre tutte le lingue moderne europee, anche la persiana, l'indostana, l'ebraica, la greca, la latina ecc.) con 98 lingue.

Contro il mal di mare

Che cosa non si è tentato per combattere il mal di mare? Eppure sembra che non la sia finita, perchè ecco qua il dott. Enrico Bennett che bramando contribuire al sollievo dei viaggiatori sofferenti indica il rimedio da lui esperimentato con ottimi effetti. Il dottor Bennett era conosciuto su molti piroscafi come un *infelice marino*, quando un bel dì lo vedono sfidare imperterrito il mal di mare anche in tempo burrascoso. E ciò che è meglio ancora, il rimedio giova anche ad altri. Ora, sapete cos'era quel farmaco portentoso? semplicemente un forte infuso di caffè nero.

Il risultato negativo della maggior parte dei rimedii indicati contro l'orribile mal di mare, proviene dal fatto che lo stomaco, dal momento che l'indisposizione è incominciata, non assorbe più. Gli è dunque un'ora prima di salire a bordo che si devono prendere i medicamenti; cloralio, bromuro di potassio ecc., di cui l'uso fu preconizzato. Ma l'infuso di caffè sembra preferibile. Si deve fare un pasto leggiero quattro ore prima di imbarcarsi perchè al momento della partenza lo stomaco sia libero. Si prenda in seguito, un'ora prima del momento critico, un infuso zuccherato di buon caffè nero. L'infuso deve essere forte, 45 grammi di buon caffè in polvere in 100 grammi di acqua bollente. E' probabile che il caffè agisca come nevrosteuico stimolando il gran simpatico. L'effetto persiste per otto o dieci ore, e nelle lunghe traversate si può rinnovare la dose. Sarà bene provare.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani grande e variata rappresentazione.

Diario Sacro

Sabato 18 ottobre — s. Luca ev.

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano e la triplice

La *Riforma* ha con questo titolo il seguente articolo:

« L'*Osservatore Romano*, continuando ad attaccare il discorso pronunciato dall'onorevole Crispi a Firenze, specialmente in quella parte che si riferisce al Vaticanesimo, e pretendendo che l'onor. Crispi censuri il Papato « per falli non commessi, e per alleanze neppure sognate » scrive, fra l'altro:

« Il Vaticano non mette le sue speranze in alleanze politiche; le sue speranze sono riposte in Dio, e perciò si fondano sull'universo, in cui va oggi trionfando il Cristianesimo, per mezzo della dottrina cattolica, e dell'opera feconda e civilizzatrice del Pontificato Romano.

« E però non è il Vaticano che deve « cercare l'appoggio dei Gabinetti europei: « è l'Europa che deve cercare il Vaticano »

« Ora; conviene evidentemente all'*Osservatore* di scrivere e di far credere questo; ma il fatto corre precisamente in senso opposto. e, a persuadernelo, ci basterà fra le molte altre prove, citare l'ultima Nota che, in data 15 settembre 1890 fu spedita dal Vaticano al Nunzio pontificio a Vienna, e la risposta data a quella Nota da Monsignor Galimberti in data 22 dello stesso mese. »

L'*Osservatore Romano* così risponde:

Siamo in grado di categoricamente smentire la *Riforma* intorno alla esistenza delle due Note.

Nessuna Nota è stata spedita dalla Santa Sede in tal giorno, nè prima o dopo, e nessuna risposta è stata mandata da Monsignor Nunzio di Vienna nè nel giorno indicato, nè in altri.

Poichè la *Riforma* mostra di essere così bene informata, citando mese e giorno della Nota e della Risposta, sarà segno che essa possederà o potrà procurarsi il testo originale dell'uno e dell'altro degli asserti documenti.

Ebbene, noi la sfidiamo a pubblicare integralmente questo testo, e non pubblicandolo, dovremo ritenere che anche questa volta i pasciuti coi fondi segreti siansi divertiti a corbellare chi li paga profumatamente, dando ai loro eccelsi pagatori sognate notizie per far mostra di zelo, e facendosi anche pagare a contanti documenti falsi di pianta.

Si guardi quindi la *Riforma* da questi fabbricatori di frottole, e più che tutto risparmi quei denari che inutilmente sciupa per queste segrete comunicazioni, giacchè col danno non resti, come è restata adesso, anche colla beffa.

I *fondi segreti* possono fare prodigi: ma in tanti casi possono far dare o prendere solenni canzonature!

Accordi

Telegrafano da Napoli, in data di iersera, al *Resto del Carlino*:

« Posso assicurarvi che pendono da circa un mese delle trattative fra Crispi e Nicotera che avrebbero per fine l'entrata di Nicotera al Ministero.

Le trattative rotte poco tempo fa, vennero riprese dopo un momentaneo dissidio fra Crispi e Zanardelli.

L'on. Crispi non vorrebbe affidare a Nicotera il ministero dell'interno; ma Nicotera ne fa questione assoluta per l'accordo ricusando gli altri portafogli.

L'on. Miceli è favorevole all'accordo e spinge le trattative.

Anche Lacava si dice sia favorevole.

I deputati Comin e De Zerbi avrebbero favorite tali trattative, ma Crispi si mostra incerto temendo che l'entrata di Nicotera al ministero gli faccia perdere i voti dei piemontesi e lombardi nonchè di molti meridionali avversi al deputato di Palermo.

Intanto si spiega la nomina del professore di francese Poerio, cognato di Nicotera, al posto di delegato governativo al Banco, fatta col consenso di Crispi.

Vi mando queste notizie perchè le ho da fonte autorevole. »

Disaccordi

Il *Don Chisciotte* scrive:

« Non solo, nel Gabinetto, ci sono dissensi circa l'epoca delle elezioni generali, ma sul modo di raggiungere quelle economie che sembrano necessarie anche all'on. Crispi.

Gli onor. Brin e Bertolè si sono facilmente rassegnati a fare delle riduzioni sui loro bilanci, ma l'onor. Finali, anche nell'ultimo consiglio, si è assolutamente opposto ad ammettere a sostenere altre sospensioni e rimandi nei lavori pubblici.

E il ministro insiste che non si può, a meno di recare peggiori danni nella economia nazionale, sopprimere altri stanziamenti per opere di utilità nazionale o stabilite per legge.

In tale opposizione dell'on. Finali, l'onorevole Crispi avrebbe cercato il motivo per contromandare ogni risoluzione circa le elezioni. »

Contro Cavallotti

Scrive il *Resto del Carlino* che alcuni socialisti di Faenza, di Lugo e di altri paesi romagnoli hanno in animo di organizzare una dimostrazione ostile contro l'on. Cavallotti in occasione della sua andata a Faenza per la inaugurazione di una lapide che si farà domenica.

Il piccolo re

Si ha da San Sebastiano che ieri l'altro il piccolo Re per poco non fu vittima di una disgrazia.

Nel passare sul *boulevard* Alameda, una mula della carrozza reale s'impaurì, e trasportò l'equipaggio dalla parte bassa della passeggiata. Visto il pericolo, un ufficiale della scorta tolse immediatamente il Re dalla carrozza. Dopo che fu padroneggiata la mula, l'equipaggio del Re e la scorta ripresero la strada di Ayete.

Nel Canton Ticino

La conferenza di conciliazione indetta per ieri è fallita perchè i conservatori contestarono la validità della votazione del 5 ottobre.

Si trasmetterà un ricorso al Gran Consiglio Ticinese che si convocherà d'urgenza entro la settimana prossima.

Il Consiglio eleggerà tre membri del Governo in sostituzione dei consigliere Respini e Bonzanigo (dimissionari) e del Rossi ucciso. Le Camere federali non si convocheranno.

In Portogallo

Telegrafano da Lisbona:

Ieri si è presentato alla Camera dei deputati il nuovo Ministro: Abreu Souza (presidenza e guerra) Antonio Candido (interno) Sabrandes (giustizia) Eines (marina) Barbosa (esteri) Tomaso Ribeiro (lavori pubblici).

Il presidente del Consiglio ha letto una dichiarazione affermando che il Governo non può raccomandare alla sanzione del Parlamento la Convenzione anglo-portoghese del 20 agosto, quantunque non voglia impedire l'adempimento della clausola diggià sottoposta alla sanzione parlamentare (Applausi).

Il Governo accetterebbe volentieri delle modificazioni che assicurassero la dignità degli interessi della nazione e facilitassero il ristabilimento dell'armonia fra il Portogallo e l'Inghilterra antica alleata; ma ignora se i fatti che si dicono recentemente avvenuti lungo lo Zambesa non renderanno più difficile quell'accordo equo che il Governo desidera sinceramente.

Soggiunge che il Governo non rappresenta un partito e desidera l'appoggio della nazione in tutte le eventualità, come in questa difficile congiuntura.

Riguardo alla questione finanziaria consoliderà il credito pubblico colle economie. (Applausi).

Questa stessa dichiarazione è stata letta anche alla Camera dei pari; ed essa pure la ha accolta benevolmente.

Ieri stesso fu comunicato alla Camera il decreto reale di chiusura della sessione.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 15 — In causa della comparsa del cholera a Hanan fu imposta una quarantena di dieci giorni, alle provenienze dal golfo di Alessandretta da Messina, da Tripoli e da tutto il litorale fino a Beyrouth.

Atene 16 — E' persistente la voce che il cholera sia scoppiato ad Alessandria d'Egitto. Tuttavia il Governo non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale.

Parigi 16 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta a Nizza.

Carnot ricevette oggi Menabrea.

Londra 16 — Si smentisce che il cholera sia scoppiato ad Alessandria d'Egitto.

Notizie di Borsa

17 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95 10	a L.	95.50
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92 93	»	93.10
id. austriaca in carta	da F.	87 95	a F.	88 —
id » in arg.	»	88 20	»	88 50
Fiorini effettivi	da L.	221.50	a	222.—
Bancanote austriache	»	221.50	»	222.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine			arr.
P.G.	6.21 (*)	a. arr.	7.44 a.
» R.A.	8.20	»	10.00 a.
» P.G.	11.36	»	1.00 p.
» P.G.	2.36	p. arr.	4.00 p.
» R.A.	6.00 (**)	»	7.44 p.
» R.A.	7.00 (***)	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.		arr. Ud.
5.00 a. (*)	arr. Ud.	P.G. 6 20 a.
» 8.00 a. (*)	»	R.A. 9.36 a.
» 7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
» 11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
» 2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (**)	»	R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (***)	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.30, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.46 M. (pom. 1.20	4.40 5.30	11.14 D. 8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.40	7 51 5.20	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 3 25	7 50 D. 6.18 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 3.30	9 — 7.34	11.20 —	— —
Portogruaro	(ant. 7.45 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M. (pom. 3.07	7.40 D. 5 06 »	10.05 11.55	— —
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.35	10.57 4.20	— 7.45	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05	11.01 D. 7.17	— 7.50 D.	— —
Cividale	(ant. 7.43 (pom. 1.02	10.10 5.24	— 8.48	— —
Portogruaro	(ant. 9 02 (pom. 3.30	— 7.34	— —	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

AVVISO

Nessuno si lasci sfuggire l'occasione di visitare la Libreria del Patronato, in Udine — Via della Posta 16 — Udine, dove *a prezzi eccezionali*, troverà un copioso assortimento di libri di devozione rilegati finissimamente, edizioni italiane e francesi; un grande deposito di corone comuni ed elegantissime; di Ricordi per I. Comunione in cromotipografia, cromolitografia, oleografia; d'immagini, di Santi ecc.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano è di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** dal giorno di *Lunedì 6 ottobre* sino a tutto il *26 ottobre. Denti e Dentiere americane* le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Non più Calvizie nè Canizie

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi di inutili cure e nocive — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo *palpabili, evidenti*, accertano la soluzione del desiderato problema.

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su sè stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolte definitivamente ed internamente il problema della calvizie o canizie, in ogni età colla sua **Cromotricosina**, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici d'ogni genere, e molte volte con danno dell'igene e della salute.

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi o dopo qualche anno nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia* all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *peli* e *capelli* dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica depurativa degli umori, e del sangue, ricostituente* dall'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie*, non pochi malanni ribelli.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

Liquida per calvizie L. 4.— la bott.
Pomata » » » 4.— il vasetto
Liquido per canizie » 4.— la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno **4 bott. o vasetti** in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

Unachioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba *non solo, ma ne agevola lo sviluppo*, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua c non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANG. farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 6.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei *foraggi* per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffino, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « sostità che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati olii essenziali e degli eteri e« nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

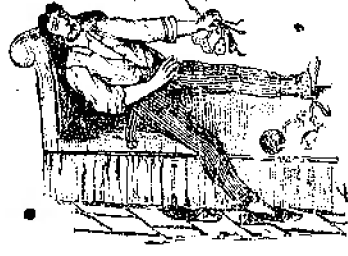
« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1898.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersolo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' *infermo* aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarino, N. 8 — PALERMO

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure *storiche*, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 *grandi figure* — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porta-ritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia,** C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE — quant' altro ritiensi per Chiesa.

Volete un buon vino?

... la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spediscono ... pacchi postali.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Banfi. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altro sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi *internamente. Boccetta Lire* **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Sapone smacchiatore

a cent. **25** il pezzo

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Giornale

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

ACCORDATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. - Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il *loro colore primitivo* senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Tipografia Patronato — Udine